

Le carceri scoppiano: è allarme sanitario

di Fabio Postiglione

NAPOLI. Nelle carceri napoletane il rischio di epidemie è altissimo questo perché il sovraffollamento è al limite della soglia tollerabile. Un quadro drammatico quello che ieri l'associazione "Il carcere possibile", presieduta dall'avvocato napoletano Riccardo Polidoro, ha elencato in una serie di dati oggettivi che quasi non hanno bisogno di commento. A Poggioreale, che è il penitenziario dove la situazione è drammatica e ci sono stati anche tre suicidi, la situazione parla di oltre mille detenuti in più rispetto ai 1.308 che al massimo può contenere. Ieri alla Camera Penale di Napoli, rappresentata dall'avvocato Guido Picciotto, c'erano seduti allo stesso tavolo, rappresentati del Sindacato Forense (avvocato Raffaele Esposito), sindacato Forense per le Riforme (presidente Luigi Iossa, vicepresidente Delia Serrapede, segretario Rocco Truncellito) e l'Aiga, l'Associazione italiana giovani avvocati, del Distretto di Napoli. Un in-

contro voluto dopo la drammatica attualità di questi giorni che ha portato al suicidio di tre detenuti nel carcere di Poggioreale nel giro di pochi mesi. «Noi non diciamo che la colpa è della direzione o del provveditorato, ma di sicuro il problema è nella mancanza di fondi che lo Stato non garantisce agli istituti di pena- spiega l'avvocato Polidoro -. Di sicuro le Asl devono tenere sotto controllo la situazione e fare almeno due volte all'anno un controllo dello stato di "salute" dei penitenziari». Poi c'è il problema delle istituzioni locali. Le associazioni che hanno fortemente voluto questo incontro parlano di gravi deficienze della Regione e del Comune, che dovrebbero stanziare fondi per iniziative volte al reintegro dei detenuti ma non è così. Finisce che chi delinque e viene scarcerato si ritrova purtroppo nuovamente in carcere poco dopo. Poggioreale infatti risulta uno dei penitenziari in Italia che per primo ha assorbito l'effetto indulto. Ma un intervento forte c'è già stato. Non solo chiacchiere dunque, ma

La situazione nelle carceri



ISTITUTO	CAPICENZA REG.	PRESENZE	SITUAZIONE
Napoli Poggioreale	1.308	2.421	+ 1.113
S. Maria Capua Vetere	522	894	+ 372
Benevento	247	369	+ 122
Napoli Secondigliano	1.079	1.198	+ 119
Pozzuoli	91	179	+ 88
Salerno	430	477	+ 47
Ariano Irpino	125	169	+ 44
S. Angelo dei Lombardi	117	160	+ 43
Carinola	306	334	+ 28
Napoli Sant'Eframo O.P.G.	103	121	+ 18
Aversa OPG	259	268	+ 9
Sala Consilina	32	27	- 5
Vallo della Lucania	53	46	- 7
Napoli Cicciano	28	21	- 7
Arienzo	104	94	- 10
Avellino Bellizzi	347	336	- 11
Eboli	50	37	- 13
Lauro	54	38	- 16

fatti concreti. Un esposto-denuncia indirizzato al direttore generale dell'Asl Napoli 1 Giovanni Di Minno; a quello dell'Asl Napoli 2 Raffaele Ateniese; al presidente del Tribunale di Sorveglianza Angelica Di Giovanni; al Prefetto Alessandro Pansa; al Governatore Antonio Bassolino; al Presidente del-

la Provincia Riccardo Di Palma; al Sindaco Iervolino; al Sindaco di Pozzuoli (per il carcere femminile) Pasquale Giacobbe; al capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Franco Ionta; al provveditore dell'amministrazione della Campania Tommaso Contestabile; al direttore del carcere di Pog-

gioreale Cosimo Giordano; al carcere di Pozzuoli Stella Scialpi; al direttore del carcere di Secondigliano Liberato Guerriero e infine al Garante dei detenuti della Campania, Adriana Tocco. «Noi andremo avanti fino in fondo e dopo l'esposto andremo in Procura», assicurano decise le associazioni.